Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — ROMA - Mercoledì, 23 marzo 1932 - ANNO X — Numero 68

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze Ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Giuliano cav. Giuseppe.
Genova: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Società Ed. Internazionale, piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Mo[illegible]na: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, via Roma nn. 249-250, Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30, A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Fiaccadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio, 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: Smareglia, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Galleria piazza Colonna, A. Signorelli, via degli Orfani n. 88, Maglione, via Due Macelli n. 88, Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Eman. n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore, via Savoia n. 131.
Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3.
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D'Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Editr. Internazionale, via Garibaldi n. 20; Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 62.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr G. Bardi, piazza Madama n. 19-20; Mantegazza, via IV Novembre n. 145.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 18 gennaio 1932, n. **183.**
Conversione in legge del R. decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1240, che apporta alcune varianti ai Regi decreti-legge 6 settembre 1928, n. 2624, e 7 settembre 1930, n. 1457, relativi ai corsi speciali di pilotaggio e di osservazione aerea.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1240, che apporta varianti ai Regi decreti-legge 6 settembre 1928, n. 2624, e 7 settembre 1930, n. 1457, relativi ai corsi speciali di pilotaggio e di osservazione aerea, con la seguente modificazione: al 3° comma dell'art. 2, alle parole « a ferma minima o a ferma riducibile » sono sostituite le parole: « a ferme minori ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BALBO — GAZZERA — SIRIANNI — MOSCONI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

LEGGE 8 febbraio 1932, n. **184.**
Conversione in legge del R. decreto-legge 14 settembre 1931, n. 1161, concernente provvedimenti in materia di tassa di scambio e di dazi doganali sui prodotti dell'industria cotoniera.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 14 settembre 1931, n. 1161, riguardante provvedimenti in materia di tassa di scambio e di dazi doganali sui prodotti dell'industria cotoniera.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

LEGGE 8 febbraio 1932, n. 185.

Conversione in legge del R. decreto-legge 12 giugno 1931, n. 799, concernente la riduzione a L. 0,50 per cento della tassa di scambio per le materie fertilizzanti ed anticrittogamiche direttamente utilizzabili per uso agricolo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 12 giugno 1931, n. 799, concernente la riduzione a L. 0,50 per cento della tassa di scambio per le materie fertilizzanti ed anticrittogamiche direttamente utilizzabili per uso agricolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

REGIO DECRETO-LEGGE 25 gennaio 1932, n. 186.

Approvazione della convenzione stipulata col comune di Palermo per l'ampliamento dell'aeroporto di quella città e la cessione in uso al Comune medesimo di aree demaniali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 4 ottobre 1926, n. 1795, con il quale veniva assegnata in uso al Ministero dell'aeronautica parte della tenuta « Real Favorita » di Palermo;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta la necessità e l'urgenza di cedere in uso al comune di Palermo la suddetta parte di tenuta attualmente adibita a campo di atterraggio per dirigibili;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro per l'aeronautica, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutiva l'annessa convenzione stipulata il 28 giugno 1931-IX tra i legali rappresentanti del Ministero dell'aeronautica, del Ministero delle finanze e del comune di Palermo.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BALBO — MOSCONI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 marzo 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 318, foglio 78. — MANCINI.

Convenzione tra il Ministero delle finanze, il Ministero dell'aeronautica ed il comune di Palermo per l'istituzione di un aeroporto nel territorio del comune di Palermo (frazione Boccadifalco) e la cessione in uso di aree demaniali al Comune medesimo al Parco della Favorita.

N. 2251 di rep.

L'anno 1931-IX dell'E. F. addì 28 del mese di giugno in Roma e nella sede del Ministero dell'aeronautica, Palazzo Viminale, alla presenza di me Seneci dott. cav. Umberto fu Eugenio, nato a Ceccano, domiciliato in Roma, via Nomentana n. 15, consigliere Ministero dell'aeronautica, ufficiale rogante, ed alla presenza dei signori capitano Luccio ing. Giulio, nato a Firenze, domiciliato a Roma, via Cavour, 150, e segretario Bianchi dott. Mario, nato a Roma, quivi domiciliato in via Merulana n. 209, di condizione impiegato, testimoni noti ed idonei a termini di legge, si sono costituiti i signori:

Elifani ing. cav. Giovanni fu Giacomo, maggiore G. A., nato a Minervino Murge, domiciliato a Roma, via Sannio n. 23, in rappresentanza dell'Amministrazione aeronautica;

il signor comm. Antonio Bellieni, capo divisione Ministero delle finanze, in rappresentanza del Ministero delle finanze;

il signor principe Michele Spadafora, podestà del comune di Palermo, in rappresentanza del comune di Palermo ed in esecuzione della deliberazione podestarile 11 febbraio 1931, n. 719, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Palermo li 14 febbraio 1931.

Premesso

Che con R. decreto-legge 4 ottobre 1926, n. 1795, fu assegnata in uso al Ministero dell'aeronautica una parte della Real tenuta della Favorita detta « Campo delle Corse »; che detta località si manifesta poco adatta per l'uso aeronautico, per condizioni di costruzione e di ubicazione, e che pertanto è stata ritenuta l'opportunità di costruire un aeroporto in altra sede;

Che il posto adatto allo scopo è stato rinvenuto nelle aree demaniali denominate « Chiusa del Bosco » e « Fondo Tarallo » ricadenti nella frazione Boccadifalco nel comune di Palermo e di proprietà demaniale, le quali però devono essere integrate con aree adiacenti di proprietà privata; che il comune di Palermo, nell'intento di dotare la città di un aeroporto che possa convenientemente servire agli scopi militari e civili e in vista del bisogno d'integrare l'uso del Parco della Favorita con quello della zona attualmente assegnata al Ministero dell'aeronautica nella stessa località, ha offerto di provvedere a sua cura ed a sue spese alla sistemazione del nuovo aeroporto sostenendo anche le spese di acquisto delle aree private limitrofe, e in corrispettivo di tali oneri ha chiesto la cessione in uso da parte del Demanio dello Stato dell'area della zona del campo delle corse e

delle sue dipendenze; che, avendo il Ministero dell'aeronautica e delle finanze accettata la proposta ed essendo intervenuto il pieno accordo delle parti sopra le condizioni e le modalità dei reciproci impegni, si è tra i signori come innanzi costituiti addivenuto alla presente convenzione regolata dai patti che seguono:

Art. 1.

La narrativa esposta in premessa fa parte integrante del presente contratto e si ha come qui ripetuta e trascritta.

Art. 2.

Il comune di Palermo, rappresentato come innanzi detto, si obbliga di eseguire, entro il termine di un anno dalla data della immissione nel possesso delle zone che dovranno costituire il nuovo aeroporto a Chiusa del Bosco, le seguenti opere:

1° abbattimento di tutte le piantagioni e degli eventuali manufatti esistenti nella zona;

2° spianamento del terreno in maniera da renderlo uniforme e pianeggiante e in modo che la pendenza della linea di atterraggio normale sia in media del 0,30 per cento e non superiore al 2,15 per cento e quella trasversale sia in media dell'1,50 per cento e non superiore al 3,60 per cento;

3° impianto del prato stabile e rullatura di esso eseguita con rulli di peso adeguato per modo che il vomero degli apparecchi non ne ari il terreno per una profondità superiore ai cm. 10;

4° recinzione di tutto il perimetro del campo con rete metallica alta due metri, collocata a regola d'arte. Nella recinzione sarà praticato un conveniente numero di cancelli di ingresso dalle strade perimetrali;

5° costruzione di segnali e di un'antenna di segnalazioni nel quantitativo indicato nella planimetria allegata n. 2 alla presente convenzione e con i particolari costruttivi indicati nella tavola allegata n. 3;

6° spostamento di tutte le linee elettriche, telefoniche, telegrafiche e ad alta tensione, ad una distanza non inferiore a metri 500 dal perimetro del campo. Si fa eccezione per il lato ovest ove è consentito che le predette linee seguano un rettifilo a partire dal crocicchio della strada di Pandolfina sino all'incrocio della strada comunale di Altarello con quella di Rocca; da questo punto in poi esse linee si manterranno ad ovest della stessa strada comunale da Rocca a Boccadifalco (come dalla corografia al 25.000 allegata) (allegato n. 4). Si impegna inoltre di provvedere al pagamento delle indennità di espropriazione delle aree adiacenti alla proprietà demaniale graficamente designata nella planimetria (allegato n. 1) allegata alla presente convenzione con tinta gialla e della superficie di circa mq. 29.000 per i terreni e di circa mq. 2700 pei fabbricati.

Art. 3.

Il comune di Palermo seguirà nei confronti dei propri appaltatori il collaudo dei lavori loro commessi e il Ministero dell'aeronautica interverrà nel collaudo stesso a mezzo dei propri rappresentanti, per accertare e riconoscere che le opere stesse corrispondano agli obblighi assunti dal Comune.

Art. 4.

Il Ministero dell'aeronautica, rappresentato come innanzi detto, si obbliga di provvedere alla occupazione temporanea d'urgenza delle aree private di cui all'art. 2 ed alla conseguente espropriazione delle medesime.

Il comune di Palermo si impegna di corrispondere per conto del Ministero dell'aeronautica, mediante pagamento diretto o versamento alla Cassa depositi e prestiti, la indennità di occupazione temporanea e le indennità di espropriazione che saranno definitivamente liquidate e di pagare direttamente a chi di ragione, dietro invito del Ministero dell'aeronautica, le eventuali spese relative al procedimento espropriativo e alle controversie che ne potessero derivare.

In dipendenza di quanto sopra l'offerta del prezzo di espropriazione e le trattative per un eventuale concordamento del medesimo con i proprietari interessati saranno fatte dal comune di Palermo, intervenendo l'Amministrazione aeronautica soltanto per la stipulazione formale degli accordi. Parimenti il Comune avrà diritto di richiedere che l'Amministrazione aeronautica sostenga direttamente nel l'interesse ed a spese del Comune tutte le contestazioni che potessero eventualmente sorgere in relazione alla liquidazione della indennità, intervenendo il Comune quando lo ritenesse opportuno.

Art. 5.

Le opere eseguite dal Comune saranno consegnate subito dopo il collaudo al Ministero dell'aeronautica che avrà la proprietà e la gestione dell'aeroporto.

Art. 6.

In corrispettivo degli obblighi come sopra descritti il Ministero delle finanze e il Ministero dell'aeronautica, rappresentati come innanzi, si impegnano a cedere in uso al comune di Palermo, alle stesse condizioni sotto cui fu già concesso a termine del R. decreto-legge 4 ottobre 1926, numero 1795, l'uso del Parco della Favorita, la zona della Real tenuta stessa denominata « Campo delle Corse » e sue dipendenze, confinanti ad ovest con la via Pallavicino ed est con il viale ingresso del Parco della Favorita e per gli altri lati con le aree dello stesso Parco già ceduto in uso al Comune con il citato R. decreto-legge della superficie di mq. 213.590 circa, giusta la planimetria allegata al presente contratto (allegato 5) dove le aree stesse che si cedono in uso sono colorate con tinta azzurra. Nella cessione in uso sono inclusi i manufatti (hangars, casermetta) sopra essi esistenti, nello stato in cui si trovano, con facoltà al Comune di poterne modificare la struttura o anche di demolirli.

Art. 7.

La cessione in uso delle aree di cui all'articolo precedente avverrà dentro un mese dalla ricognizione, con esito favorevole, dei lavori fatti eseguire dal Comune per la sistemazione del nuovo aeroporto. Dal giorno della cessione di cui sopra passeranno al comune di Palermo, per tutta la durata dell'uso, così le rendite come gli oneri inerenti ai beni che ne saranno oggetto, compresi quelli della manutenzione.

Art. 8.

La presente convenzione, approvata dal podestà di Palermo con la deliberazione dell'11 febbraio 1931 vistata ed approvata da S. E. il prefetto con riferimento alla approvazione concessa dalla Giunta provinciale amministrativa il 14 febbraio 1931, è fino da ora impegnativa per il comune di Palermo, e sarà valida per le Amministrazioni delle finanze

e dell'aeronautica dopo che sarà stata approvata nei modi di legge.

Art. 9.

Il presente contratto è esente da tassa di registro e bollo.

Il rappresentante dell'Amministrazione aeronautica:
ELIFANI GIOVANNI.

Il rappresentante del Ministero delle finanze:
BELLIENI ANTONIO.

Il rappresentante del comune di Palermo:
Principe MICHELE DI SPADAFORA.

I testimoni:
Cap. LUCCIO GIULIO — BIANCHI MARIO.

L'ufficiale rogante:
SENECI UMBERTO.

REGIO DECRETO 28 gennaio 1932, n. 187.

Contributo dovuto dal Governatorato di Roma all'Amministrazione dello Stato per i servizi unificati di polizia della Capitale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 37, 1° capoverso, del R. decreto-legge 28 ottobre 1925, n. 1949;
Ritenuta la necessità di stabilire, per gli anni decorsi dal 1926 al 1931, nonchè per il 1932, il contributo del Governatorato di Roma per i servizi unificati di polizia della Capitale;
Udito il Governatore di Roma;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo dovuto dal Governatorato di Roma all'Amministrazione dello Stato per i servizi unificati di polizia della Capitale è stabilito nella misura di L. 11.500.000 annue pel periodo dal 1926 al 1931 compreso e nella misura di L. 5.000.000 per l'anno 1932.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 marzo 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 318, foglio 68. — MANCINI.

REGIO DECRETO 8 febbraio 1932.

Proroga dei poteri conferiti al presidente dell'Alleanza cooperativa torinese, con sede in Torino.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 giugno 1923, n. 1363, con il quale venne riconosciuto in ente morale l'Alleanza cooperativa torinese, con sede in Torino, e si dettarono norme per il suo ordinamento;
Visto il R. decreto 4 luglio 1931-IX, con il quale l'on. Tommaso Bisi, deputato al Parlamento, venne nominato, dal 1° luglio 1931-IX, presidente dell'Alleanza cooperativa torinese, con sede in Torino, e gli furono deferiti, fino a tutto il 31 dicembre 1931-IX, i poteri del Consiglio di amministrazione;
Visto il decreto Ministeriale del 14 ottobre 1931-IX che nomina i membri del Comitato consultivo costituito col suddetto Regio decreto;
Visto il rapporto del presidente, in data 29 dicembre 1931, sulla situazione dell'Alleanza cooperativa torinese;
Ritenuta la necessità di prorogare i poteri conferiti al suddetto presidente;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine assegnato ai poteri conferiti all'on. Tommaso Bisi, presidente dell'Alleanza cooperativa torinese, con sede in Torino, è prorogato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1932-XI.
Sono altresì prorogati al 31 dicembre 1932-XI, i poteri conferiti ai membri del Comitato consultivo della suddetta Alleanza cooperativa torinese.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 169. — BETTAZZI.

(2404)

DECRETO MINISTERIALE 9 marzo 1932.

Autorizzazione alla Società anonima « Eridania Zuccherifici Nazionali » di Genova, ad emettere obbligazioni per l'importo di L. 100.000.000.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il R. decreto-legge 21 aprile 1927, n. 698, convertito nella legge 8 marzo 1928, n. 520, che reca agevolazioni per la emissione di obbligazioni da parte delle società per azioni oltre il limite di cui all'art. 171 del Codice di commercio;
Veduto il R. decreto 22 dicembre 1927, n. 2734, che fissa le norme regolamentari per l'esecuzione del predetto Regio decreto-legge;
Veduta la documentata domanda in data 10 febbraio 1932 della Società anonima « Eridania Zuccherifici Nazionali »,

derivante dalla fusione delle Società anonime « Eridania » e « Zuccherifici Nazionali », con sede in Genova, diretta ad ottenere la facoltà di emettere obbligazioni oltre il limite del capitale versato;

Visto lo stato ipotecario delle proprietà immobiliari della Società anzidetta;

Considerata la situazione economica della Società istante, e tenuto conto delle obbligazioni precedentemente emesse e tuttora circolanti della Società stessa;

Decreta:

La Società anonima « Eridania Zuccherifici Nazionali », con sede in Genova, è autorizzata ad emettere obbligazioni per l'importo di L. 100.000.000, anche oltre il limite di cui all'art. 171 del Codice di commercio.

L'emissione predetta sarà garantita da iscrizione ipotecaria di L. 100.000.000 più gli accessori sui beni immobili della Società anonima « Eridania Zuccherifici Nazionali ». L'ipoteca sarà di primo grado sugli stabilimenti appartenenti alla « Eridania » prima della fusione e di 2° grado sugli stabilimenti appartenti alla « Zuccherifici Nazionali » prima della fusione stessa, ma con salvezza del privilegio dello Stato per il pagamento dell'imposta di fabbricazione dello zucchero.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

(2405)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1932.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra la « Banca popolare di Ferrara » e la « Banca nazionale dell'agricoltura ».

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 marzo 1930, n. 37;

Vista l'istanza presentata dalla « Banca popolare di Ferrara » e della Banca nazionale dell'agricoltura » le quali espongono di voler procedere alla loro fusione, mediante assorbimento della prima nella seconda;

Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra la « Banca popolare di Ferrara » e la « Banca nazionale dell'agricoltura » rendendosi così applicabili alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno deliberate dalle assemblee degli azionisti le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto-legge 13 marzo 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine della esclusione del diritto di recesso.

Il termine, durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione alle medesime, a termini degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio sia pubblicato per due volte l'annunzio delle deliberazioni stesse e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione concessa con il presente decreto, nei giornali: *Il Corriere Padano* di Ferrara e *La Tribuna* di Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: ROCCO.

(2415)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1932.

Dichiarazione di pubblico interesse della concentrazione delle aziende marittime da eseguirsi mediante costituzione della nuova Società « Compagnia adriatica di navigazione » e apporti ad essa da parte delle Società « S. Marco » con sede in Venezia, « Puglia » con sede in Bari, ed altre.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 13 novembre 1931, numero 1434;

Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 75, la legge 28 maggio 1925, n. 796, e il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678;

Vista la istanza presentata dalla Società di navigazione « San Marco », « Puglia », « Saim » (Società anonima industrie marittime), « Nautica », « Costiera » e « Zaratina di navigazione »;

Ritenuto che la detta concentrazione risponde a necessità di pubblico interesse;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze, per le comunicazioni e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la concentrazione delle aziende marittime, da eseguirsi mediante costituzione della nuova società « Compagnia adriatica di navigazione » e apporti ad essa da parte delle società « San Marco » con sede in Venezia, « Puglia » con sede in Bari, « Saim » (Società anonima industrie marittime) con sede in Roma, « Zaratina di navigazione » con sede in Zara, rendendosi così applicabili, in quanto occorra, alle deliberazioni che per la effettuazione della concentrazione saranno adottate dai soci delle dette società, le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, e qualora vengano adottate deliberazioni prevedute negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, il termine, durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni medesime e contro di esse è consentita l'opposizione, è ridotto a quindici giorni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: ROCCO.

(2416)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-25366.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Marchesich fu Matteo, nato a Trieste l'11 febbraio 1901 e residente a Trieste, via Castaldi n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marchesi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Marchesich è ridotto in « Marchesi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Bisiach in Marchesich di Fortunato, nata il 1° dicembre 1905, moglie;
2. Mario di Giovanni, nato il 23 luglio 1927, figlio;
3. Nives di Giovanni, nato l'8 giugno 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1141)

N. 11419-33588.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Medved fu Antonio, nato a Trieste il 24 febbraio 1891 e residente a Trieste, villa Opicina n. 159, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orsini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Medved è ridotto in « Orsini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Irma Ulian in Medved di Giuseppe, nata l'8 maggio 1891, moglie;
2. Pia di Vittorio, nata il 5 maggio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1142)

N. 11419-12336.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Demetrio Orlich fu Antonio, nato a Trieste il 23 febbraio 1888 e residente a Parenzo, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orlini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Demetrio Orlich è ridotto in « Orlini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Maria Holluschka in Orlich fu Arturo, nata il 22 luglio 1893, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1143)

N. 11419-22669.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Spechar fu Giuseppe, nato a Trieste il 31 marzo 1908 e residente a Trieste, via Caprin n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Specchi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Spechar è ridotto in « Specchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1144)

N. 11419-25159.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Andreana Starec fu Andrea, nata a Trieste il 22 giugno 1913 e residente a Trieste, Barcola n. 870, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vecchietti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della interessata, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Andreana Starec è ridotto in « Vecchietti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessata signora Cirilla Nicolin nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1145)

N. 11419-26040.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Visenjak di Francesco, nato a Giordani (Fiume) il 19 ottobre 1908 e residente a Trieste, Corso Vittorio Emanuele III, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Viseni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Visenjak è ridotto in « Viseni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1146)

N. 11419-25160.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Wolf fu Ermenegildo, nato a Trieste il 7 gennaio 1908 e residente a Trieste, via Vincenzo Scussa n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Wolf è ridotto in « Volpi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1147)

N. 11419-10523.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Marianna Balloh fu Giuseppe ved. Cehovin, nata a Doslovich il 17 luglio 1866 e residente a Trieste, via E. Torricelli n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Ballocchi » e « Ceccolini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Marianna Balloh ved. Cehovin sono ridotti in « Ballocchi » e « Ceccolini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1243)

N. 50-148 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Emilio di Stefano e fu Sirch Anna, nato a Capriva il 6 febbraio 1882 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Caterina fu Giuseppe Tumut, nata a Cormons il 9 gennaio 1888, moglie;
Maurig Egidio, nato a Capriva il 16 aprile 1911, figlio;
Maurig Pietro, nato a Capriva il 25 novembre 1912, figlio;
Maurig Angela, nata a Cormons il 23 gennaio 1916, figlia;
Maurig Paolina, nata a Cormons il 15 febbraio 1922, figlia;
Maurig Antonio, nato a Cormons il 7 gennaio 1910, figlio;
Maurig Maria di Stefano, nata a Capriva il 3 settembre 1871, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(745)

N. 50-147 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Isidoro di Francesco e di Jasnich Giuseppina, nato a Capriva di Cormons il 2 agosto 1901 e residente a Capriva di Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Guglielma di Giacomo Tirel, nata a Capriva il 30 giugno 1902, moglie;
Maurig Carla, nata a Capriva il 5 marzo 1926, figlia
Maurig Giuseppina, nata a Capriva il 27 settembre 1930, figlia;
Maurig Silva Gius., nata a Capriva il 17 luglio 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Capriva di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(746)

N. 50-146 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Antonio fu Stefano e fu Sirk Anna, nato a Capriva di Cormons il 16 febbraio 1874 e residente a Capriva di Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Caterina fu Giovanni Batta Grion, nata a Merna il 14 settembre 1876, moglie;
Maurig Egone, nato a Capriva il 1° dicembre 1901, figlio;
Maurig Antonio, nato a Gorizia il 17 febbraio 1915, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Capriva di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(747)

N. 50-145 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Lorenzo fu Stefano e fu Sirk Anna, nato a Capriva di Cormons il 2 febbraio 1873 e residente a Capriva di Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Giuseppina di Giovanni Iasnig, nata a Vipulzano il 18 ottobre 1875, moglie;

Maurig Ilario, nato a Capriva il 14 maggio 1904, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Capriva di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(748)

N. 50-144 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Giuseppe di Antonio e di Kristancig Giuseppina, nato a Capriva di Cormons il 7 luglio 1874 e residente a Capriva di Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Francesca di Ferdinando Bastiancic, nata a Medana il 3 giugno 1877, moglie;

Maurig Carmela, nata a Capriva il 17 febbraio 1908, figlia;

Maurig Marco, nato a Capriva il 1° maggio 1909, figlio;

Maurig Natalina, nata a Capriva il 14 novembre 1910, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Capriva di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(749)

N. 50-143 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Albino fu Giovanni e di Franzot Maria, nato a Poggio Terzarmata il 27 luglio 1893 e residente a Sagrado, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Gisella fu Giuseppe Tofful, nata a Farra il 5 febbraio 1896, moglie;

Maurig Albano, nato a Poggio Terzarmata l'11 gennaio 1920, figlio;

Maurig Lucio, nato a Poggio Terzarmata il 20 luglio 1921, figlio;

Maurig Severino, nato a Poggio Terzarmata il 10 maggio 1924, figlio;

Maurig Edi, nato a Poggio Terzarmata il 14 luglio 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sagrado, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(750)

N. 50-142 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Francesco fu Giovanni e fu Budin Francesca, nato a Cosana il 5 ottobre 1864 e residente a Sagrado, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sagrado, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2

del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(751)

N. 50-141 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Mario di Francesco e fu Custrin Cristina, nato a Gradisca l'11 giugno 1903 e residente a Sagrado, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Pierina di Giacomo Visintin, nata a Mariano il 27 giugno 1906, moglie;
Maurig Mario, nato a Poggio Terzarmata il 2 ottobre 1926, figlio;
Maurig Giordano, nato a Poggio Terzarmata il 13 marzo 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sagrado, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(752)

N. 50-140 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Luigi fu Francesco e di Brumat Maria, nato a Farra il 15 settembre 1888 e residente a Gradisca d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Maria fu Antonio Medeot, nata a Gradisca il 19 luglio 1891, moglie;
Maurig Olinto, nato a Farra il 31 dicembre 1912, figlio;
Maurig Francesco, nato a Farra il 3 aprile 1914, figlio;
Maurig Mario, nato a Gradisca il 30 maggio 1919, figlio;
Maurig Ubaldo, nato a Gradisca il 22 aprile 1921, figlio;
Maurig Elda, nata a Gradisca il 4 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gradisca d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(753)

N. 50-139 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Leopoldo fu Francesco e di Brumat Maria, nato a Farra il 5 maggio 1883 e residente a Gradisca d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Orsola di Giuseppe Marega, nata a Gradisca il 3 aprile 1891, moglie;
Maurig Giuseppe, nato a Gradisca il 26 luglio 1921, figlio;
Maurig Marino, nato a Gradisca il 22 febbraio 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gradisca d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(754)

N. 50-138 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Carlo fu Giuseppe e di Giuseppina Blasig, nato a Farra l'11 maggio 1860 e residente a Gradisca d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Maurig Emilia fu Giov. Batta, nata a Crauglio il 16 settembre 1866, moglie;
Maurig Anna, nata a Gradisca l'11 luglio 1910, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gradisca d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(755)

N. 50-137 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Antonio fu Francesco e di Brumat Maria, nato a Farra il 25 dicembre 1898 e residente a Gradisca d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Maurig Giovanna di Giov. Batta Godeas, nata a Versa il 10 marzo 1904;
Maurig Ferruccio nato a Gradisca il 18 febbraio 1928, figlio;
Maurig Tullio, nato a Gradisca il 14 maggio 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gradisca d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(756)

N. 50-136 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurig Pietro fu Michele e fu Molar Anna, nato a Scriò il 31 agosto 1885 e residente a Dolegna del Collio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Maurig Emilia di Giovanni Saurin, nata a Scriò il 16 giugno 1887, moglie;
Maurig Giuseppina, nata a Scriò l'8 maggio 1920, figlia;
Maurig Anna, nata a Scriò l'8 maggio 1920, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Dolegna del Collio, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(757)

N. 50-126 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Mauric Martino fu Giovanni e della fu Sirk Giuseppina, nato a Medana (Castel Dobra) l'11 novembre 1865 e residente a Medana (Castel Dobra), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mauric Angelica fu Andrea Macoric, nata a Fleana il 21 gennaio 1870, moglie;
Mauric Maria, nata a Medana l'8 settembre 1907, figlia;
Mauric Emilio, nato a Medana il 27 ottobre 1909, figlio;
Mauric Luigia, nata a Medana il 14 giugno 1912, figlia;
Mauric Luigi, nato a Medana il 16 ottobre 1891, figlio;

Mauric Maria fu Michele Polencic, nata a Medana il 19 agosto 1893, nuora;
Mauric Stanislao di Luigi, nato a Medana il 5 agosto 1925, nipote;
Mauric Olga di Luigi, nata a Medana il 4 dicembre 1920, nipote;
Mauric Ferdinando di Luigi, nato a Medana il 7 novembre 1921, nipote;
Mauric Augusto di Luigi, nato a Medana il 5 settembre 1923, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(766)

N. 50-125 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mauric vedova Caterina fu Antonio Kristancic e della fu Marianna, nata a Visnovico il 12 aprile 1859 e residente a Castel Dobra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mauric Francesca fu Ferdinando, nata a Medana il 17 ottobre 1893, figlia;
Mauric Maria fu Ferdinando, nata a Medana il 17 ottobre 1893, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(767)

N. 50-124 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Mauric Carlo fu Giovanni e della fu Stiligoi Carolina, nato a San Lorenzo (Castel Dobra) il 16 novembre 1888 e residente a San Lorenzo (Castel Dobra), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mauric Vittoria di Pietro Persolja, nata a Dolegna il 10 agosto 1892, moglie;
Mauric Antonio, nato a San Lorenzo il 20 novembre 1919, figlio;
Mauric Rodislao, nato a San Lorenzo il 7 settembre 1921, figlio;
Mauric Felicia, nata a S. Lorenzo il 4 giugno 1923, figlio;
Mauric Lidia, nata a S. Lorenzo il 10 gennaio 1927, figlia;
Mauric Giovanni fu Giovanni, nato a S. Lorenzo il 25 ottobre 1884, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(768)

N. 50-168 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Maurig Francesco di Giuseppe e di Klinec Maria, nato a Cormons il 28 marzo 1893 e residente a Capriva di Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Maurig Elisabetta di Antonio Maurig, nata a Capriva il 20 maggio 1900, moglie;
Maurig Jolanda, nata a Cormons il 31 marzo 1925, figlia;
Maurig Silvana, nata a Capriva il 6 ottobre 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Capriva di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini

dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 12 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(769)

N. 50-169 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Maurig Giovanni di Filippo e di Benedettig Caterina, nato a Vipulzano il 7 settembre 1877 e residente a Capriva di Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maurig Giuseppina di Giovanni Crasseviz, nata a Cosana il 23 aprile 1883, moglie;
Maurig Emma, nata a Cleweland il 3 agosto 1910, figlia;
Maurig Stefania, nata a Cleweland il 28 luglio 1913, figlia;
Maurig Giovanni, nato a Cleweland il 10 luglio 1915, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Capriva di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(770)

N. 50-116 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mauric Michele fu Michele e della Zeliuscek Maria, nato a Salona il 13 agosto 1872 e residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mauric Maria fu Stefano Bucik, nata a Canale il 4 giugno 1886, moglie;
Mauric Guglielmo, nato a Canale il 27 maggio 1909, figlio;
Mauric Maria, nata a Canale il 9 dicembre 1910, figlia;
Mauric Veronica, nata a Canale il 30 gennaio 1922, figlia;
Mauric Floriana, nata a Canale il 24 aprile 1923, figlia;
Mauric Antonio, nato a Canale il 9 giugno 1927, figlio;
Cirillo Metodio, nato a Canale il 5 luglio 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(781)

N. 50-115 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mauric Antonio fu Luca e della fu Maria Znidarcic, nato a Salona il 31 dicembre 1867 e residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mauric Maria fu Francesco Kovacic, nata a Canale il 6 settembre 1891, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(782)

N. 50-114 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi-

nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mauric Antonio fu Martino e della fu Golob Caterina, nato a S. Lorenzo di Nebola l'8 febbraio 1897 e residente a Castel Dobra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mauric Carolina di Francesco Saurin, nata a S. Lorenzo il 19 febbraio 1879, moglie;
Mauric Stefano, nato a S. Lorenzo il 1° giugno 1907, figlio;
Mauric Lodovico, nato a S. Lorenzo l'8 marzo 1912, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel d'Obra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(783)

N. 50-112 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mauric Giovanni fu Giacomo e della fu Lesjak Anna, nato a Circhina il 27 marzo 1865 e residente a Tolmino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mauric Marianna fu Bartolomeo Hvala, nata a Gracova il 6 dicembre 1870, moglie;
Mauric Michele, nato a Gracova il 14 settembre 1903, figlio;
Mauric Francesco, nato a Gracova l'8 settembre 1908, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tolmino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(784)

N. 50-109 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mauric Carlo di Pietro e della Rebolica Francesca, nato a Bigliana (Castel Dobra) il 20 luglio 1889 e residente a Bigliana (Castel Dobra), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mauric Luigia fu Kos Antonio, nata a Bigliana il 12 giugno 1887, moglie;
Mauric Cirilla nata a Bigliana il 30 gennaio 1919, figlia;
Mauric Almira, nata a Bigliana il 21 maggio 1920, figlia;
Mauric Ida, nata a Bigliana il 10 luglio 1921, figlia;
Mauric Ervino, nato a Bigliana il 23 dicembre 1922, figlio;
Mauric Carlo, nato a Bigliana il 23 agosto 1927, figlio;
Mauric Pietro fu Antonio, nato a Bigliana il 7 aprile 1860, padre;
Mauric Francesca fu Stefano Rebolica, nata a Bigliana il 20 aprile 1868, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(787)

N. 50-106 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mauric Luigi fu Antonio e della fu Markic Caterina, nato a Bigliana il 6 maggio 1897 e residente a Castel Dobra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mauric Antonia fu Giuseppe Marinic, nata a Barbana il 13 giugno 1900, moglie;
Mauric Cvetca, nata a Fleana il 2 agosto 1921, figlia;
Mauric Floriano, nato a Fleana il 21 maggio 1925, figlio;
Mauric Luigia Romana, nata a Fleana il 18 novembre 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(790)

N. 50-111 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mauric Cecilia ved. Zulian fu Martino e della fu Dinovsek Caterina, nata a Quisca il 20 aprile 1885 e residente a S. Croce di Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mauric Miroslavo di Cecilia, nato a Quisca il 15 luglio 1920, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di S. Croce di Aidussina, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(785)

N. 50-110 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mauric Antonio fu Valentino e della fu Sirk Maria, nato a Medana (Castel Dobra) il 23 novembre 1898 e residente a Medana (Castel Dobra), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mauric Francesco Giuseppe fu Valentino, nato a Medana il 9 agosto 1901, fratello;
Mauric Caterina di Francesco Sirk, nata a Medana il 22 agosto 1877, cognata;
Mauric Beniamino di Francesco Giuseppe, nato a Medana il 6 novembre 1922, nipote;
Mauric Giuseppe Luigi di Francesco Giuseppe, nato a Medana il 1° marzo 1925, nipote;
Mauric Floriano di Francesco Giuseppe, nato a Medana il 16 maggio 1929, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(786)

N. 50-108 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mauric Rodolfo fu Michele e della Fikfak Caterina, nato a Quisca il 4 novembre 1902 e residente a Salona d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mauric Giuseppina fu Stefano Muzic, nata a Quisca il 24 febbraio 1903, moglie;
Mauric Rodolfo, nato a Salona il 26 luglio 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Salona d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(788)

N. 50-107 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mauric Luigi fu Pietro e della Rebolica Francesca, nato a Bigliana (Castel Dobra) il 24 novembre 1896 e residente a Bigliana (Castel Dobra), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mauric Amalia fu Francesco Markocic, nata a Bigliana il 9 novembre 1904, moglie;
Mauric Isidora, nata a Bigliana il 21 marzo 1926, figlia;
Mauric Luigi, nato a Bigliana il 6 luglio 1927, figlio;
Mauric Giovanni Luigia, nata a Bigliana il 14 novembre 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(789)

N. 50-253 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mikulin Giuseppe fu Michele e della fu Mikulin Anna, nato a Bigliana il 16 agosto 1864 e residente a Castel Dobra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miculin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mikulin Angela fu Giuseppe Sfiligoi, nata a Bigliana il 25 febbraio 1871, moglie;
Mikulin Giovanni, nato a Bigliana il 9 giugno 1901, figlio;
Mikulin Luigi, nato a Bigliana il 9 maggio 1903, figlio;
Mikulin Basilio, nato a Bigliana il 28 febbraio 1907, figlio;
Mikulin Cirillo, nato a Bigliana il 24 ottobre 1910, figlio;
Mikulin Bernardina, nata a Bigliana il 18 maggio 1905, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(860)

N. 50-254 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mikulin Luca fu Antonio e della fu Zalatel Anna, nato a Bigliana il 25 ottobre 1863 e residente a Castel Dobra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miculin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mikulin Leopoldo, nato a Bigliana il 28 gennaio 1891, figlio;
Mikulin Stefania di Giacomo Podviscek, nata a Bigliana il 15 settembre 1896, nuora;
Mikulin Maria di Leopoldo, nata a Bigliana il 10 ottobre 1920, nipote;
Mikulin Francesco di Leopoldo, nato a Bigliana il 6 marzo 1923, nipote;
Mikulin Stanislao di Leopoldo, nato a Bigliana il 1° novembre 1925, nipote;
Mikulin Miroslava di Leopoldo, nata a Bigliana il 13 agosto 1927, nipote;
Mikulin Isidora di Leopoldo, nata a Bigliana il 7 dicembre 1928, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(861)

N. 50-255 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mikulin Antonio fu Giovanni e della fu Juric Maria, nato a Bigliana il 26 dicembre 1867 e residente a Castel Dobra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Miculin».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mikulin Giuseppa fu Domenico Galiusi, nata a Bigliana il 4 giugno 1872, moglie;
Mikulin Leopoldo, nato a Bigliana il 7 gennaio 1899, figlio;
Mikulin Ferdinando, nato a Bigliana il 5 ottobre 1903, figlio;
Mikulin Antonio, nato a Bigliana il 2 maggio 1913, figlio;
Mikulin Francesco, nato a Bigliana il 12 agosto 1910, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(862)

N. 50-256 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mikulin Giacomo Filippo di Antonio e della fu Zalatel Anna, nato a Medana (Castel Dobra) il 26 aprile 1865 e residente a Medana (Castel Dobra), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Miculin».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mikulin Luigia fu Giuseppe Jakoncic, nata a Medana il 12 novembre 1875, moglie;
Mikulin Rodolfo, nato a Medana il 5 aprile 1898, figlio;
Mikulin Francesca, nata a Medana l'8 gennaio 1901, figlia;
Mikulin Giuseppe, nato a Medana il 5 aprile 1903, figlio;
Mikulin Leopolda fu Giovanni Kocina, nata a Medana l'8 giugno 1898, nuora;
Mikulin Rodolfo di Rodolfo, nato a Medana l'8 novembre 1921, nipote;
Mikulin Felice Luigi di Rodolfo, nato a Medana il 18 giugno 1923, nipote;
Mikulin Giovanni Bruno, nato a Medana il 17 agosto 1925, nipote;
Mikulin Milano Gaetano, nato a Medana il 23 maggio 1928, nipote;
Mikulin Luigia di Giuseppe Sturm, nata a Medana il 13 agosto 1905, nuora;
Mikulin Luigi Stanislao di Giuseppe, nato a Medana il 17 novembre 1926, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(863)

N. 50-11 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Nadalig ved. Gisella fu Francesco Salateo e di Marussig Rosa, nata a Gradisca il 18 novembre 1887 e residente a Mariano del Friuli, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Nadali».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Nadalig Narcisa fu Riccardo, nata a Corona il 1° ottobre 1911, figlia;
Nadalig Marina fu Riccardo, nata a Corona l'11 aprile 1915, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Mariano del Friuli, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(864)

N. 50-10 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Nadalig Luigi fu Giacomo e della fu Visintin Filomena, nato a Corona (Mariano) il 17 febbraio 1888 e residente a Corona (Mariano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nadali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Nadalig Maria di Cucit Caterina, nata a Corona il 28 dicembre 1894, moglie;

Nadalig Elda Filomena, nata a Corona il 9 marzo 1914, figlia;

Nadalig Giorgio, nato a Corona il 5 giugno 1919, figlio;

Nadalig Zelmira Maria, nata a Corona il 9 febbraio 1921, figlia;

Nadalig Argia, nata a Corona l'11 novembre 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Mariano del Friuli, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(865)

N. 50-9 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Nadalig Alma fu Giorgio e di Toffful Giovanna, nata a Corona (Mariano) il 5 maggio 1909 e residente a Corona (Mariano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nadali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Nadalig Giuseppe Luigi fu Giorgio, nato a Corona il 12 gennaio 1911, fratello;

Nadalig Ermenegildo fu Giorgio, nato a Corona il 30 ottobre 1912, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Mariano del Friuli, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(866)

N. 50-8 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Nadalig Maria in Flapp fu Antonio e della fu Zoff Giovanna, nata a Cormons il 24 novembre 1871 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nadali ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(867)

N. 50-7 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Nadalig ved. Gisella fu Francesco Salateo e di Marussig Rosa, nato a Gradisca d'Isonzo l'11 novembre 1887 e residente a Gradisca d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nadali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Nadalig Narcisa fu Riccardo, nata a Corona il 19 settembre 1911, figlia;
Nadalig Marina fu Riccardo, nata a Corona il 9 aprile 1915, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gradisca d'Isonzo, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(868)

N. 50-6 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Nadalig Luigi fu Valentino e di Stechina Maria, nato a Corona (Mariano) il 29 gennaio 1881 e residente a Corona (Mariano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nadali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Nadalig Guerrino, nato a Corona il 25 gennaio 1908, figlio;
Nadalig Isidora, nata a Corona il 2 giugno 1909, figlia;
Nadalig Eleonora, nata a Corona il 2 giugno 1909, figlia;
Nadalig ved. Maria fu Antonio Stechina, nata a Capriva il 24 dicembre 1852, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Mariano del Friuli, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(869)

N. 11419-1821-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Skok Guido fu Avellina, nato a Trieste il 21 settembre 1910 e residente a Trieste, via Giuliani, 22, è restituito nella forma italiana di « Scocchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1169)

N. 11419-1820-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Skok Angela fu Gregorio, nata a Klein (Stiria) il 3 maggio 1903 e residente a Trieste, via Torre Bianca, 41, è restituito nella forma italiana di « Scocchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1170)

N. 11419-1819-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Skok Caterina di Pietro, nata a Crocera Loqua il 24 ottobre 1894 e residente a Trieste, via Scuole Israelitiche n. 2, è restituito nella forma italiana di « Scocchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1171)

N. 11419-1818-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Skok Paolina di Giovanni, nata a Merecce il 30 marzo 1888 e residente a Trieste, via F. Venezian n. 22, è restituito nella forma italiana di « Scocchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1172)

N. 11419-1815-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rolich Lodovico di Martino, nato a Postegna il 15 maggio 1904 e residente a Trieste, via Coroneo n. 1, è restituito nella forma italiana di « Rolli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1175)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 29 febbraio 1932 è stato rilasciato l'exequatur al signor Calvin H. Oakes, vice console degli Stati Uniti di America in Genova.

(2406)

In data 25 febbraio 1932 è stato rilasciato l'exequatur al signor Enrico Marone, console generale onorario di Bulgaria in Torino.

(2407)

In data 29 febbraio 1932 è stato rilasciato l'exequatur al signor Mariano Miceli, console onorario della Repubblica Portoghese in Napoli.

(2408)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 29 febbraio 1932-X è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Campodoro, provincia di Padova.

(2413)

Si comunica che il giorno 2 marzo 1932-X è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Frontone, provincia di Pesaro.

(2414)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Marchierù » in provincia di Torino.

Con R. decreto 18 gennaio 1932, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo successivo, reg. 4, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1154, il Consorzio di irrigazione « Marchierù », con sede in comune di Villafranca Piemonte, provincia di Torino.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 51 ditte, con un comprensorio di ettari 100.11.62 è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Villafranca Piemonte il 28 dicembre 1930 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(2409)

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica « Delta d'Adda del Piano di Spagna » in provincia di Como.

Con decreto 14 marzo 1932-X, n. 1278, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha approvato, con alcune modifiche ed integrazioni, lo statuto del Consorzio di bonifica « Delta d'Adda del Piano di Spagna » deliberato dall'assemblea generale degli interessati il 27 aprile 1930.

(2410)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 65.

Media dei cambi e delle rendite

del 21 marzo 1932 - Anno X

Francia	76.35	Oro	372.20
Svizzera	374.40	Belgrado	—
Londra	70.50	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.815	Albania (Franco oro)	—
Spagna	146.25	Norvegia	3.90
Belgio	2.71	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.62	Svezia	3.88
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	57.57	Danimarca	3.90
Romania	11.60	Rendita 3,50 %	73.20
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69.25
Peso Argentino Carta	4.94	Rendita 3 % lordo	46.175
New York	19.29	Consolidato 5 %	82.275
Dollaro Canadese	17.29	Obblig. Venezie 3,50 %	83.175

BANCA

Capitale nominale L. 500,000,000

Situazione al 29

ATTIVO.			DIFFERENZE con la situazione al 20 febbraio 1932-X — (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5.626.356.709,91	+ 4
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero	L. 1.411.064.784,71		— 3.055
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere	» 304.371.696,55		+ 1
Cambiali su estero	» 9.401.449,89		— 1.022
		1.724.837.931,08	— 4.076
Riserva totale . . . . L.		7.351.194.640,99	— 4.072
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . . »		304.564.663,13	+ 4.954
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		4.627.948.734,05	+ 385.542
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		6.083.449,68	— 41
Anticipazioni su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L. 1.126.105.888,29		+ 104.563
Anticipazioni su sete e bozzoli	» 448.962,45		—
		1.126.554.850,74	+ 104.563
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . L.		1.370.109.762,32	+ 519
Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl int. »		—	—
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . .	L. 100.700.646,60		+ 93.192
altri	» 52.845.585,82		+ 23.343
		153.546.232,42	+ 116.535
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . . L.		369.907.771,05	—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		172.708.818,46	+ 27
Istituto di liquidazioni . . . . »		1.575.638.233,18	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale	» 32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti	» 89.295.073,77		—
Impiego fondo pensioni	» 220.894.461,37		—
Impiego in titoli Istituto di liquidazioni	» 369.907.771,05		—
Debitori diversi	» 473.185.130,97		— 265.440
		1.215.767.437,16	— 265.440
Spese . . . . L.		29.268.859,11	+ 6.060
L.		20.276.091.557,79	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		26.570.490.824,80	+ 319.220
L.		46.846.582.382,59	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		388.662.189,50	— 818
TOTALE GENERALE . . . L.		47.235.244.572,09	

Saggio normale dello sconto 7 per cento (dal 28 settembre 1931-IX).

Il governatore: AZZOLINI.

6985)

D'ITALIA

Versato L. 300,000,000.

febbraio 1932 (X)

PASSIVO.			DIFFERENZE con la situazione al 20 febbraio 1932-X (migliaia di lire)	
Circolazione dei biglietti	L.	13.938.455.700 —	+	301.664
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	413.066.990,59	+	74.117
Depositi in conto corrente	»	1.290.249.798,68	—	274.742
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —		—
Totale partite da coprire	L.	15.941.772.489,27	+	101.039
Capitale	L.	500.000.000 —		—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —		—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000 —		—
Conti correnti vincolati	»	957.255.499,10	+	131.857
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	1.417.770.286,76	+	390.811
Istituto di liquidazioni - conto Titoli	»	369.907.771,05		—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno — conto corrente	»	53.709.626,61		—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno — conto titoli	»	—		—
Partite varie:				
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . L. 93.057.039,76				—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici » 46.000.000 —				—
Creditori diversi . . . » 583.691.198,30			—	23.535
		722.748.238,06	—	23.535
Rendite del corrente esercizio	L.	102.617.376,87	+	12.189
Utili netti dell'esercizio precedente	»	77.810.270,02		—
	L.	20.276.091.557,79		
Depositanti	»	26.570.490.824,80	+	319.220
	L.	46.846.582.382,59		
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	388.662.189,50	—	818
TOTALE GENERALE	L.	47.235.244.572,09		

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 46,11 %.

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 40,37 %.

p. *Il ragioniere generale:* G. ROSAI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante di lingua e letteratura italiana nel Regio istituto commerciale di Brindisi.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, sull'istruzione media commerciale e il relativo regolamento approvato con R. decreto 28 maggio 1925, n. 1190;
Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;
Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;
Visti i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;
Visto il decreto Ministeriale 13 dicembre 1926, registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 1926, registro n. 11 Ministero economia nazionale, foglio 162, con il quale è stato approvato l'organico del personale del Regio istituto commerciale di Brindisi;
Vista la lettera del 24 ottobre 1931-IX, n. 2756, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che S. E. il Capo del Governo autorizza a bandire il concorso per la cattedra di lingua e letteratura italiana nel R. istituto commerciale di Brindisi;

Decreta:

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di insegnante titolare di lingua e letteratura italiana nel Regio istituto commerciale di Brindisi.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) domanda in carta bollata da L. 5, alla quale devono essere uniti i seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana, e per gli italiani non regnicoli, documenti che comprovino la loro nazionalità;

3° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

4° certificato generale penale;

5° certificato di moralità, rilasciato dal Comune ove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

6° fotografia autenticata;

7° stato di famiglia;

8° diploma di laurea in lettere;

9° certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali universitari;

10° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

11° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti e pubblicazioni che si presentano.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati nei numeri 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso; la fotografia deve essere autenticata da non oltre un anno.

Il personale di ruolo delle Scuole Regie, nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero possono fare riferimento, nella domanda, ai documenti già esibiti, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui ai precedenti numeri 10 e 11. È peraltro escluso il riferimento a documenti che si trovino presso altre Amministrazioni.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione debbono essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso per il quale i documenti stessi sono spediti.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti o titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti e smarrimenti che potessero per qualsiasi causa verificarsi.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento. Nella valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice terrà conto, a parità di merito, delle preferenze stabilite dall'art. 21 del R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio titolare in prova, e ad esso verrà assegnato lo stipendio iniziale di L. 14.400 e il supplemento di servizio attivo di L. 3000 (oltre l'eventuale aggiunta di famiglia) che in applicazione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, vengono rispettivamente ridotti a L. 12.672 e L. 2640.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tre mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 febbraio 1932 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(2399)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.